

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

**INCONTRO PRE
DON GIOVANNI
INVOLONTARIO****- Reggio Emilia -**

LAZZETTA di REGGIO Emilia

24 NOV. 1958**IN ATTESA DELLO SPETTACOLO DI STASERA****Incontro con gli attori
dello Stabile di Torino**

Invitati dal Teatro-Club, abbiamo, ieri, partecipato ad un « incontro con l'attore », anzi con gli attori, perchè rappresentanti del Teatro stabile di Torino (che questa sera rappresenterà in prima nazionale « Don Giovanni involontario » di Brancati al nostro Municipale) erano due: Renzo Giovampietro, protagonista, e Franco Parenti, consulente regista, oltre a Fulvio Fo (il fratello di Dario) che della Compagnia è l'amministratore.

E' stato un incontro simpatico, senza accenni protocollari, propria una conversazione fra amici: da un lato gli attori, che sono ottimi espositori e elementi seriamente preparati, aggiornatissimi su questioni non soltanto di interesse teatrale; dall'altro i soci del Teatro-club che, anche loro, non scherzano in materia di cultura teatrale moderna.

Si è parlato di tutto un complesso di argomenti che venivano in taglio a proposito della rappresentazione

di questa sera, indubbiamente importante sia perchè si tratta di quel difficile e in parte ancora sconosciuto autore che è Vitaliano Brancati come commediografo, sia perchè, come è stato detto, lo spettacolo è una prima nazionale. I rappresentanti della Compagnia hanno voluto, anzitutto, dire della loro simpatia per Reggio, uno dei centri dove, essi hanno affermato, si vede e si sente quanto vivo sia l'amore al teatro moderno con tutti i suoi problemi.

Poi la conversazione si è animata sotto il punto di vista critico. « Don Giovanni involontario » — ha detto Parenti — è testo interessantissimo come presa di posizione di carattere critico nei confronti di una certa mentalità e denuncia molti di quei difetti tutti italiani dei quali gli italiani non sanno sorridere. « Brancati — ha detto Giovampietro — è estremamente difficile per l'interprete se non per il pubblico, in quanto si trat-

ta di dar colore di ironia e di umorismo a certe battute che a prima vista parrebbero del tutto banali, come in effetti banali, ma volutamente esse sono.

D'altro canto, la stringatezza del linguaggio teatrale di questo «romanziero», la efficacia di certe improvvisate impennate che ricordano Giovanni Verga, l'estrema concretezza di certe sue posizioni sono altrettanti elementi che ci hanno affascinato ».

C'è stato chi ha accusato il teatro moderno di abusare troppo spesso di preziosismi nella realizzazione di testi per altro verso scadenti e s'è portato ad esempio alcune produzioni recenti, dove più che altro il valore e magari il compiacimento del regista si sono imposti, però su di una sostanza che lasciava alquanto a desiderare. Ha risposto Parenti che questo difetto non si può certamente attribuire al Teatro stabile di Torino dove le scelte sono sempre fatte su preciso intento di presentare al pubblico testi veramente validi sostanzialmente e formalmente.

Il Dr. Boiardi, che partecipava alla riunione, ha a sua volta riconosciuto i meriti del Teatro stabile di Torino, già venuto ripetutamente ospite a Reggio, e dei Teatri stabili in genere nei confronti delle compagnie di giro che, al giorno d'oggi, si costituiscono basandosi, magari, su di un nome di successo per allestire spettacoli culturalmente negativi. I Teatri stabili, invece, assicurano un preciso impegno di studio, di ricerca, di propositi che garantisce, almeno, un'opera coscientemente affrontata per la serietà della rappresentazione la quale rimane, pertanto, fatto squisitamente culturale, non puramente spettacolare.

Ieri sera, dopo l'incontro, si è iniziata sul palcoscenico del Municipale l'ultima prova per lo spettacolo di oggi. Ancora a notte alta gli interpreti erano impegnati nel mettere a punto la loro preparazione.

Vice